



« Neanch'io ti condanno ; va' e d'ora
in poi non peccare più »



Bollettino della Comunità pastorale

“S. Antonio abate”

Parrocchie di Carlazzo,

Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 47mo - n. 6 - 8 febbraio 2026

*** Penultima Domenica dopo l'Epifania ***

MISERA ET MISERICORDIA

Sant'Agostino, commentando questo vangelo conclude: “Relicti sunt duo, misera et misericordia”, son rimasti lì solo in due: la donna peccatrice e Gesù misericordioso. Di fronte al peccato dell'uomo, alla sua miseria morale, qual è l'atteggiamento di Gesù? E più precisamente: che significa “misera”, cioè in che consiste il nostro male? E che cosa è la misericordia di Dio? Capire il peccato è capire la grandezza del perdono di Dio!

MISERA.

Capita di sentire sconforto, umiliazione, scoraggiamento di fronte a un fallimento, a un errore “imperdonabile”, a un giudizio negativo attorno a noi, e soprattutto al rimorso di una coscienza che grida un nostro tradimento nell'amore. E' un'esperienza psicologica che ha però radici profonde che toccano - anche inconsciamente - un rapporto oltre noi stessi, un riferimento a Dio. E' la miseria del “peccato”. Il contesto dell'adulterio allude alla natura più vera del peccato. Gesù qui scrive in terra. Forse voleva richiamare che tutta la Scrittura parla di alleanza, di amore sponsale tra Dio e il suo popolo, e che è però un amore tradito, disatteso, appunto adultero da parte dell'uomo perché si cerca salvezza in altri amori,

negli idoli, snobbando l'amore di Dio. Il profeta Osea rivela lo sconcerto di Dio: "Accusate vostra madre dice il Signore rivolto a Gerusalemme – accusatela perché lei non è più mia moglie e io non sono più suo marito! La loro madre, infatti, si è prostituita, perché ha detto: Seguirò i miei amanti che mi danno il mio pane e la mia acqua, la mia lana, il mio lino, il mio olio e le mie bevande" (2,4.7). Quanti tradimenti anche per noi, che poniamo nel consumismo tutta la nostra salvezza, e ... il supermercato sostituisce di domenica la chiesa!

MISERICORDIA.

Un peccato che va certo evitato: "Va' e d'ora in poi non peccare più". Ma Gesù al giusto giudizio preferisce il perdono: "Neanch'io ti condanno". Tanto più nessun altro ha diritto di condannare, perché "chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". La salvezza è perdono. Il cuore di Dio è misericordia. Dio scade la sua giustizia al ritmo della misericordia.

Questa è l'assoluta novità di Cristo: "Io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori" (Mt 9,13). Anzi, propriamente, la soddisfazione di Dio è il perdono: "Vi sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione" (Lc 15,7). Bella l'espressione di sant'Ambrogio: "Non leggo che Dio si sia riposato quando ha creato il cielo e la terra; leggo che si è riposato quando ha creato l'uomo perché finalmente aveva trovato uno cui potesse perdonare".

Vero, purché non se ne approfitti. L'amore è anzitutto sincerità. E in fondo conversione non è altro che lasciarsi amare e perdonare.



LA FUGA DI DIEGO, IL MITO DEI SOLDI FACILI E L'ILLUSIONE DEL WEB CHE INSEGNA A SPARIRE MA NON A STARE AL MONDO

Diego, 14enne fuggito da casa in provincia di Verona nei giorni scorsi, è stato ricongiunto alla madre. Il loro abbraccio, che i media stanno divulgando da ore, tocca il cuore. Possiamo solo immaginare quanto grandi devono essere stati la paura e lo strazio di un genitore che vede scomparire un figlio e che per quasi dieci giorni non ne sa nulla. Il lieto fine non cancella però la domanda: **che cosa andava cercando Diego con la sua fuga? Che cosa lo ha spinto, una mattina come tutte le altre, a uscire di casa presto per andare a scuola e salire invece su un treno che lo ha portato a Milano?** La cronaca ci ha raccontato che in una chat con amici, il ragazzo aveva preannunciato ai suoi amici che sarebbe andato “in Svizzera” alla ricerca di soldi facili. Per quello che sappiamo, Diego non ha trovato soldi facili. Ha vissuto in incognito e nascosto al mondo per giorni, probabilmente patendo il freddo e la fame.

Nei giorni precedenti la scomparsa, **si era molto impegnato a cercare nel web strategie e metodi per evitare di essere rintracciato telematicamente e per generare account Google in serie**, così da ostacolare la sua individuazione. Sono azioni che ci mostrano una premeditazione e una precisa progettazione della propria sparizione. In questo il web e i motori di ricerca hanno saputo dargli risposte efficaci, tanto da renderlo irrintracciabile per molti giorni, lasciando l'intera nazione col fiato sospeso. Ma i motori di ricerca che gli hanno insegnato a sparire, non sono stati evidentemente capaci di fornirgli le istruzioni per stare al mondo, sulle sue gambe, una volta raggiunta la grande città. E tanto meno gli hanno garantito il raggiungimento dei “soldi facili”, come lui aveva dichiarato agli amici.

Ora che sappiamo che è vivo, non possiamo non sottolineare l'enorme paradosso della sua vicenda. Da una parte, vediamo un 14enne che sa fare cose impossibili per la maggior parte degli adulti: procurarsi nuove identità digitali, tramite operazioni di cui ha seguito alla lettera le istruzioni fornitegli dai tutorial consultati. Ma il web che ti insegna a diventare invisibile, non ti fornisce, invece, le istruzioni per continuare a vivere nel principio di realtà. Infatti, per mangiare Diego ha dovuto andare in un centro commerciale, dove ha provato a procurarsi del cibo in modo frau-

dolento, generando le prime visibili tracce di sé che hanno generato crepe alla sua ricerca di invisibilità. Ha poi provato a chiedere soccorso in un poliambulatorio e in una casa di accoglienza dove è terminato il suo vagabondare. **Da quanto capiamo, non ha trovato soldi facili e nemmeno il suo posto nel mondo. Ha però ritrovato l'abbraccio della mamma e la cura di un mondo adulto presente nella vita reale che non ha mai smesso di cercarlo. Cosa colpisce in tutta questa storia?** Colpisce che a 14 anni puoi confondere il reale col virtuale. Puoi muoverti nel web, percependoti onnipotente, tanto da progettare una fuga che ti porta poi a vagare nel vuoto

di una grande città, in preda al freddo e alla fame. Ciò che mi colpisce di più in questa vicenda è la distanza tra il “Diego” reale, che a 14 anni deve rubare cibo in un centro commerciale e il Diego “virtuale” che progetta la sparizione di sé, riuscendo ad usare i più sofisticati trucchi proposti dal mondo digitale. Quanti nostri figli, vivono esistenze che li allontanano dal principio di realtà che connota la loro quotidianità semplice e normale per fargli rincorrere il sogno di vite grandiose, alimentate da tutorial e messaggi del web, illudendoli di poter essere molto di più di ciò che riescono ad essere nella loro vita reale?

Diego sognava i soldi facili. Altri giovanissimi sognano corpi diversi e pazzeschi rispetto a quelli di cui sono dotati. Altri ancora sognano vite da influencer. Ci dovremmo domandare dove i nostri figli hanno imparato a sognare di spostare le loro azioni, i loro progetti e i loro desideri dentro ad una vita che non avranno mai, invece di coltivare tutto questo con tenacia, impegno e pazienza dentro la vita reale di cui sono abitanti? Perché fuggire dentro un sogno dove rischi di perderti a te stesso, invece che trovarti dentro un percorso da compiere a piccoli passi, ma capace di portarti verso un traguardo realistico e perseguibile?

Ecco, la storia di Diego dentro di me solleva una grande domanda su che cosa stanno imparando a sognare e desiderare i nostri figli e su qual è il territorio in cui desiderano abitare la loro vita e portare il loro percorso. **Diego sognava un altrove. E' andato lontano, diventando invisibile, per poi ritrovarlo e ritrovarsi nell'abbraccio della sua mamma.** E' da qui, dalla concretezza di quelle due braccia che lo hanno saputo accogliere e lo hanno stretto di gioia nel momento del reincontro, che gli auguriamo di ripartire.

- Alberto Pellai -
(tratto da *Famiglia Cristiana*)



I NOSTRI DEFUNTI - Parrocchia di Corrido - ANGELO MERLO

N. 10-3-1949

+ 9-1-2026

Lo scorso 12 gennaio, nella chiesa parrocchiale di San Pietro Sovera, è stato celebrato il funerale di Angelo.

Angelo era nato a Corrido, dove ha vissuto fino al matrimonio, poi si è trasferito a San Pietro diventando parte di questa altra comunità, senza mai dimenticare il suo amato paese.

L'ultimo periodo della sua esistenza non è stato facile nonostante l'affetto e le premure dei suoi cari.

Ora ha raggiunto la pace, nell'amorevole abbraccio del Padre.

Alla moglie Franca, ai figli Stefano e Sabrina, alla sorella Bruna, ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.



Donaci, o Signore, un Angelo di luce che ci prenda per mano, ci accompagni a Te e ci insegni a compiere le tue opere.
Donaci, o Signore, un Angelo amico che ci riveli e ci faccia sentire la tua bontà e il tuo amore e ci renda capaci di pietà verso ogni creatura.

Donaci, o Signore, un Angelo di comunione con cui poter condividere i doni della vita illuminata dal tuo Spirito.

Donaci, o Signore, un Angelo buono che custodisca la nostra anima, che vegli sulla nostra vita, che guidi il nostro cammino.

Ci sia egli sempre vicino con il suo volto luminoso e ci conduca a Te, ai tuoi Santi, a coloro che amiamo e ci amano ed anche a coloro che non ci amano e che facciamo fatica a amare. Amen!



- S. Antonio Biccagno: 1015,49 euro (canestri e biscotti)
- 72,00 offerte
- Carlazzo, tombola dell'Epifania: 1531,00 euro

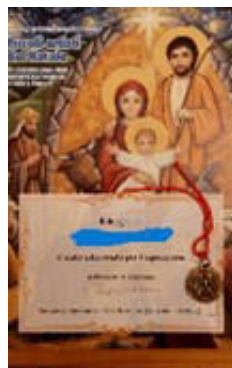
Si ringraziano tutti i volontari e chi ha partecipato!

► Sabato 14 febbraio ore 15.00 si riunisce la commissione liturgica presso l'ufficio parrocchiale di Carlazzo

“Quando i colori parlano: premiata la fantasia”

Si è svolta nei giorni scorsi la premiazione relativa al Concorso internazionale di disegno, dal titolo: “piccoli artisti del Natale”, dedicato agli alunni della classe quarta della scuola Primaria di Corrido; un’iniziativa che ha coinvolto con entusiasmo bambini e insegnanti.

Durante la cerimonia di premiazione tenutasi nel Plesso della suddetta scuola, tutti gli alunni hanno ricevuto l’attestato di partecipazione inviatoci dagli ideatori del Concorso, per l’impegno e la passione dimostrati. In particolare, due bambine hanno ricevuto un ulteriore attestato per l’originalità dei loro elaborati.



Gli insegnanti hanno espresso grande soddisfazione per la partecipazione attiva degli alunni, sottolineando come iniziative di questo tipo rappresentino un’importante occasione di crescita educativa e personale. I bambini hanno vissuto la premiazione come un momento di gioia e condivisione, orgogliosi del lavoro svolto.





FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

CORRIDO CANCELLINO

Mercoledì 11 febbraio



168° Anniversario dell'Apparizione

XXXIV Giornata Mondiale del malato e dell'Anziano

Ore 16.30 Preghiera del Rosario e Santa Messa in onore della Madonna di Lourdes e per tutti gli ammalati - Chiesa **CANCELLINO**

«La compassione del Samaritano: amare portando il dolore dell'altro».

Papa Leone XIV, in *Dilexi te*, ricorda che la compassione autentica non si esaurisce nell'urgenza, ma rimanda sempre a Cristo, unico compimento di ogni gesto d'amore. Non basta curare: bisogna ricondurre ogni guarigione a Lui, perché nessun bene è pieno se non si apre all'eternità. La compassione cristiana custodisce la promessa del ritorno del Signore e della piena comunione con Lui. Per questo ogni comunità, anche la più fragile, può diventare «locanda del Vangelo»: un luogo dove si porta e si condivide il dolore, dove si vive la prossimità come missione, dove la speranza non è solo parola ma presenza. Il compito della Chiesa non è dare risposte a tutto, ma tenere accesa la fiamma della compassione, finché Egli verrà.

In occasione della festa della Beata Vergine di Lourdes i sacerdoti volentieri passano a trovare ammalati e anziani che non possono uscire (da chi già lo ha richiesto, ma volentieri anche da chi lo richiede).

(Se lo si desidera confessano, portano la comunione e propongono anche l'unzione degli infermi).

È così che il mondo, anche ferito, può tornare a essere umano: quando l'amore di Cristo, attraverso di noi, continua a farsi prossimo, fino al suo ritorno.

La Madonna di Lourdes vi aspetta!

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 8 febbraio - Penultima dopo l'EPIFANIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Anna e famiglia // Alda, Egidio, Firmina, Antonietta, Mariangela // Pesenti Camillo*)
ore 14.30 Corrido: PRIMA CONFESSIONE
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Invernizzi Mario, 1° anniversario // Conti Giacomo, 7° anniversario*)

LUNEDI' 9 febbraio - Feria

MARTEDI' 10 febbraio - Memoria di S. Scolastica

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

MERCOLEDI' 11 febbraio - Mem. B. MARIA V. di Lourdes

ore 16.30 Corrido S. Rosario e S. Messa a Cancellino
(*defunti: Misarocchi Tommasina e Capra Lorenzo // Antonini Giuseppe, Gabriele, Mario e Paola*)

GIOVEDI' 12 febbraio - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Tenca Celso, Mario, Ilde, Bonardi Domenico*)

VENERDI' 13 febbraio - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa

SABATO 14 febbraio - Festa dei Santi Cirillo e Metodio

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa (*defunti: Valentina - morta in Ucraina - 2023 // Puddu Vittorio*)



DOMENICA 15 febbraio - Ultima dopo l'EPIFANIA

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Vischi Giuseppe, Maria, Olga Michele e Mario*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale Carlazzo	tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate